

Il compagno Cicchitto si è prodotto ieri sul Corriere, partendo dal buon successo del viaggio di Monti a Washington per magnificare le imprese internazionali di Berlusconi. Non si hanno parole e non viene neppure da ridere perché si ha il sospetto che ci creda davvero: non si capisce se è più grande l'improntitudine o la dabbenaggine. Questi Cicchitto, Quagliariello, Ferrara, Sacconi, e altri, tutti già "di sinistra" hanno collaborato con il più indecente governante del nostro paese dai tempi di Mussolini, hanno fatto tutto il possibile per mettere il paese in ginocchio, e ancora stanno lì a sproloquiare. Cicchitto poi pare che voglia fare un largo fronte dei riformisti moderati: l'unica cosa che Cicchitto non sa davvero cosa sia è la moderazione. Quando era marxista insegnava Marx a tutti, poi è diventato berlusconiano ed è diventato il più sfegatato difensore del capo, tra lui e Capezzone era difficile decidere. Adesso diventa moderato: sarà il più estremista dei moderati. Aspettiamo di vedere. E' davvero impressionante constatare come quella banda lì non abbia mai avuto neppure il lontano sospetto dell'effetto che potevano fare il comico di Arcore e il giullare di Pontida (anzi i vari giullari) su un mondo che sarà pure di capitalisti senza cuore ma che investe soldi altrui e deve rispondere a consigli di amministrazione di persone in giacca e cravatta. Non c'è da stupirsi se quando poi si presenta uno che può essere invitato a cena allo Harvard Club senza essere fermati dal portiere ci sia un respiro di sollievo. Tutti questi hanno soldi nel nostro paese e, come dice Soros, pensano che un investimento al 7% sia una rischiosa speculazione, mentre uno al 5% è un investimento solido. Affinché ci ricordiamo tutti come fosse la vicenda vi rimando il wikileaks che avevo fatto circolare a suo tempo (e che mi era giunto in occasione della visita di Berlusconi a Obama) fatto poi sparire dalla diplomazia italiana.

*Guido Martinotti*